PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 7 - numero 1380 di martedì 13 dicembre 2005

CLIMA: A MONTREAL VINCE FINALMENTE KYOTO

Decisiva la mediazione dell'ex presidente Bill Clinton. Il mondo unito per rallentare il riscaldamento della terra.

Pubblicità

Accordo storico al vertice sul clima di Montréal. La lotta all'effetto serra incassa una vittoria doppia e si lancia in una sfida senza tempo. Da una parte il via libera al piano operativo del Protocollo di Kyoto, dall'altra l'ok di portata planetaria per cominciare a lavorare, già dal prossimo maggio, a un piano d'azione per il post-Kyoto con l'obiettivo di scongiurare il rischio di ritardi e inadempienze alla scadenza degli impegni previsti dal Trattato salva-clima, cioé a partire dal 2013.

Sono queste le conclusioni dell'11ª Conferenza sui cambiamenti climatici. Una trattativa che ha avuto il suo culmine negli ultimi tre giorni con la 36 ore dedicata al confronto di oltre 100 ministri. Incerti gli esiti fino all'ultimo con le trattative che si sono chiuse solo alle 6 del mattino del 10 dicembre. Prossimo appuntamento in Senegal fra un anno.

A Montréal da registrare anche la novità dell'apertura degli gli **Stati Uniti** che hanno optato per uno sforzo di "buona volontà" decidendo di non fare opposizione, pur continuando a difendere la linea delle "scelte volontarie". Gli Usa non hanno preso infatti impegni vincolanti per ridurre i gas serra - di cui sono il primo produttore mondiale con il 25% del totale - ma per la prima volta si sono detti disponibili a "ragionare sul futuro" e a svolgere un ruolo più attivo per frenare la 'febbre del Pianeta'. La delegazione guidata dal sottosegretario di Stato Paula Dobrianski ha fatto un gesto di 'buona volontà' non opponendosi alla costituzione del gruppo di lavoro che da maggio 2006 dovrà iniziare a discutere le strategie per il dopo Kyoto.

Ago della bilancia la **Cina**, il secondo maggior produttore di gas serra dopo gli Usa, molto corteggiata dall'amministrazione Bush e dall'Ue, che ha scelto di incamminarsi sulla strada della pianificazione di una strategia globale post-2012 puntando ad ottenere congrue risorse per il trasferimento di tecnologie. Per il rilancio del dialogo anche India e numerosi Paesi in via di Sviluppo.

Al summit un contributo importante è giunto da un ospite eccellente, **Bill Clinton**.
Secondo l'ex presidente americano «non si capisce perché si debba fare una guerra preventiva al terrorismo e non una ai cambiamenti climatici, il più grave problema che si pone di fronte all'umanità».
Clinton ha detto no all'affossamento di Kyoto dichiarandosi a favore dei meccanismi del mercato delle quote di emissione, grande opportunità economica.
L'accordo votato all'unanimità «rimane comunque - tiene a sottolineare il presidente di Legambiente, Roberto Della Seta, - nel quadro di Kyoto. Un documento unico che significa che i Paesi che aderiscono al Trattato continuano e gettano le basi per il futuro».

---

www.puntosicuro.it